



Equipes Notre-Dame

Foglio di Collegamento

Settore S. Maria di Leuca / A

#####

Numero 2 - Gennaio 2008

(A cura della Coppia Responsabile della Cultura - Anna Mirella e Vito Chiffi)



In questo Foglio

*** Editoriale**

Claudia e Renato Ponzetta (C.R. Settore A)

*** La grammatica del perdono per la pace in famiglia**

Don Beniamino Nuzzo (C.S. Acquarica 1)

*** Equipe Notre Dame, grazie!**

Franca e Donato Cucinelli (END Acquarica 1)

*** Amatevi con tenerezza**

Antonella e Antonio Ruoti (END Presicce 3)

*** Il Natale quando arriva, arriva!!**

Donatella e Giuseppe Ciullo (END Taurisano 3)

*** Dal Questionario END 2007 - La domanda n° 8**

*** I punti concreti di dis-impegno**

Don Gerardo Antonazzo (C.S. Presicce 1, 2 e 3)

Carissimi amici,

dopo le festività del Santo Natale, continuiamo il nostro cammino di equipe, ricchi della serenità e della speranza che la venuta del Salvatore ha posto nei nostri cuori.

Nelle due ultime domeniche (13 e 20 gennaio) con vera gioia abbiamo incontrato, a casa nostra, le coppie responsabili delle nostre equipe. Il nostro settore è vivo ed è in cammino, questo è ciò che è emerso dai due incontri, vi è entusiasmo e voglia di comunione. La lettura delle risposte al questionario, che tutti noi abbiamo compilato all'inizio di quest'anno, è stata, però, per noi un'occasione di riflessione profonda su questo nostro cammino. In quelle percentuali ci siamo anche noi, Claudia e Renato. Forse c'è poco da dire e molto da fare. Leggiamole insieme, sono riportate nelle pagine seguenti, ma soprattutto riflettiamoci sopra, e poi, senza perdere altro tempo, rafforziamo in noi la convinzione che l'equipe è un mezzo per "cercare Cristo in coppia", e solo da questo obiettivo possiamo ricavare il senso del metodo, come strumento della nostra conversione.

Tutti siamo chiamati a sviluppare nell'equipe uno spirito di corresponsabilità, perché il cammino del gruppo deve stare a cuore a tutti e tutti devono fare il possibile per la crescita del Movimento, in un clima di vera carità. Viviamo, perciò, tutti insieme sempre più da vicino la vita e lo stile del Movimento, adesso più che mai che il Signore ci sta offrendo la possibilità di testimoniare il nostro cammino a due nuove equipe in pilotaggio (a Salve e a Taurisano) ma anche nella diocesi di Otranto, dove ancora l'END non è presente, o meglio non era presente, visto che è stato avviato il pilotaggio a due nuove equipe in Andrano e speriamo possa concretizzarsi anche a Sogliano Cavour.

Vogliamo quindi stimolare la sensibilità al servizio di tutte le coppie del movimento con almeno 5-6 anni di cammino, per formare una o più equipe per la diffusione e il pilotaggio. Con l'aiuto della coppia DIP, Rosalba e Rocco, faremo un cammino di approfondimento (2-3 incontri) per prepararci alla bellissima esperienza del pilotaggio. Se il Movimento ci ha dato e ci sta

dando una mano nella nostra vita, è giunto il momento di dare noi una mano al Movimento. Segnalateci la vostra disponibilità.

Vi informiamo, inoltre, che da pochi giorni è stato attivato il nostro nuovo sito internet. Potrete visitarlo attraverso il sito nazionale (www.equipes-notre-dame.it), oppure direttamente all'indirizzo www.equipeleuca.org, per rimanere informati sulle novità e gli appuntamenti, ma anche per aiutarci a migliorarlo ed arricchirlo con le vostre idee ed i vostri contributi (e-mail: settorea@equipeleuca.org).

Con affetto,

Claudia e Renato Ponzetta

La grammatica del perdono per la pace in famiglia

Nell'annuale messaggio del Papa Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Pace, c'è un suggestivo riferimento alla vita familiare dove si fa esperienza di alcune componenti fondamentali della Pace: *la giustizia e l'amore tra fratelli e sorelle, la funzione dell'autorità espressa dai genitori, il servizio amorevole ai membri più deboli perché piccoli o malati, o anziani, l'aiuto vicendevole nelle necessità della vita, la disponibilità ad accogliere l'altro e, se necessario, a perdonarlo.*

Per questo la famiglia è la prima e insostituibile educatrice alla pace.

Il lessico familiare è un lessico di pace; lì è necessario attingere sempre per non perdere l'uso del vocabolario della pace.

Nessuna famiglia ignora, comunque, come l'egoismo, il disaccordo, le tensioni, i conflitti aggrediscano violentemente e a volte colpiscono mortalmente la propria comunione. Ma, nello stesso tempo, ogni famiglia è sempre chiamata dal Dio della pace a fare l'esperienza gioiosa e rinnovatrice della "riconciliazione", cioè della comunione ricostruita, dell'unità ritrovata.

"Di che cosa ha bisogno la famiglia? - fu chiesto a Madre Teresa di Calcutta - Rispose: "Due cose sono necessarie, la preghiera e il perdono".

Senza il perdono non ci può essere vita di famiglia, perché vivendo insieme anche inavvertitamente ci si fa del male, si rompe l'armonia: solo il perdono può sempre ricongiungere i cuori!

Il perdono è l'amore che fa rivivere, che dà vita. Perdonare è partecipare all'opera creatrice di Dio. Concretamente ci sono alcuni passaggi lungo questa via del perdono:

- a) **Occorre umiltà.** Per riconoscere il proprio peccato.
- b) **Saper perdonare se stessi.** Non lasciarsi vincere dallo scoraggiamento o dall'orgoglio.
- c) **Saper chiedere perdono a Dio.** La confessione del peccato è la prima sorgente di liberazione. Ricevere il perdono sacramentale significa lasciarsi inondare dallo Spirito Santo che ci purifica, libera, illumina, santifica, fortifica, ci riempie della gioia del perdono.
- d) **Saper chiedere perdono all'altro.** Ogni giorno, almeno tre volte al giorno, occorre chiedere al Signore il dono dell'umiltà per vivere la vita familiare nella pace. L'umiltà è la base del perdono richiesto e donato.
- e) **Saper perdonare.** Come si fa a perdonare? Occorre veramente credere che "siamo peccatori" e tutti possiamo sbagliare. "Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi"(1Gv 1,8).

Il perdono è il dono più grande nell'amore. La maturità dell'amore si misura dalla capacità, dalla prontezza, dalla profondità del perdono donato.

Nell'alleanza matrimoniale il perdono è la festa dei cuori: mai come nel momento del perdono si capisce che si ama e che si è amati veramente!

Don Beniamino Nuzzo
C.S. END Acquarica 1

Equipe Notre Dame, grazie!

Nel ringraziare l'Equipe di Settore, tutti gli equipiers e i Consiglieri Spirituali per l'affettuosa riconoscenza dimostrataci in occasione del **60° anniversario della CARTA END**, vogliamo condividere alcune nostre riflessioni, pensando di interpretare anche i sentimenti della nostra equipe.

Sono trascorsi più di 25 anni da quando "Acquarica 1", nel 1981, ha mosso i primi passi, aderendo al Movimento END e ci piace pensare a questa nostra esperienza come a un dono prezioso che il Signore ci ha voluto elargire, quando eravamo ancora nei primi anni della nostra vita matrimoniale.

Oggi vogliamo ribadire quanto sia stato importante e determinante questo cammino per la nostra vita di coppia e lo facciamo dicendo grazie al Movimento, ma soprattutto rendendo lode al Signore.

Il Movimento col suo metodo ci ha aiutati a scoprire l'importanza dell'ascolto e del dialogo per capire e conoscere se stessi, per rivelarsi all'altro senza finzioni con le povertà, ma anche con i talenti propri di ciascuno. In questo nuovo modo di relazionarci abbiamo capito quanto sia importante sentirsi accolti e amati per quello che siamo, perché proprio nella relazione rispettosa e accogliente dell'altro, si incontra Dio e l'esperienza di amore diventa esperienza di fede, storia di salvezza.

Attraverso questo cammino abbiamo scoperto che nel progetto di Dio, coppia si diventa, giorno dopo giorno, nell'arco di tutta una vita, vivendo e assaporando le varie stagioni dell'amore e aprendosi a fecondità sempre nuove. Non dobbiamo mai dimenticare che tutto ciò che abbiamo (e non solo in termini materiali), e soprattutto ciò che siamo è dono. Di conseguenza come dice il Signore "gratuitamente avete ricevuto gratuitamente date". E' in virtù di questa consapevolezza che ci siamo aperti ai vari servizi di diffusione, affinché altre coppie ricevessero attraverso il dono dell'END un annuncio di salvezza.

La nostra gratitudine va ai Consiglieri spirituali che ci hanno accompagnato in questi anni, ci hanno sostenuti, incoraggiati e orientati nella riscoperta della nostra vocazione matrimoniale.

Consentiteci, però, un grazie particolare a don Tito che, proponendoci questa esperienza, è stato per i primi dieci anni un consigliere spirituale convinto, un padre premuroso e un amico fraterno. Siamo certi che ancora oggi, dal Cielo, continua a pregare per tutti noi e ad esserci vicino.

Grazie ai compagni di viaggio della nostra equipe. In tutti questi anni ci siamo “riuniti nel nome di Cristo”, abbiamo pregato insieme, messo in comune i momenti tristi e lieti, gli entusiasmi e le delusioni, l'appiattimento e le crisi, la gioia e la fatica del vivere. Insieme siamo cresciuti soprattutto nella capacità di accostarci agli altri con maggiore delicatezza e a guardarci con occhi più benevoli e misericordiosi. E imparando ad ascoltare e ad accogliere gli altri, pensiamo di aver imparato anche ad ascoltare e accogliere Dio stesso.

Ci viene in mente l'immagine che spesso altri equipiers hanno usato per rappresentare il cammino End: un treno formato di tanti vagoni (le varie equipes) ove il macchinista è Dio stesso.

Oggi il nostro vagone lo manteniamo ancora caparbiamente in funzione, nonostante le innumerevoli revisioni e manutenzioni che abbiamo dovuto apportare. Da questo vagone alcuni hanno preferito scendere dopo alcuni anni, altri ci hanno lasciato molto dolorosamente, ma tutti continuano ad essere presenti nel nostro cuore.

Agli equipiers che si sentono un po' stanchi del viaggio, per cui l'entusiasmo tende a spegnersi, ricordiamo che proprio in questi momenti dobbiamo essere più forti, non mollare, rimanere fedeli e non scendere da quel treno.

Vogliamo, infine, incoraggiare le giovani coppie a perseverare nel cammino intrapreso sforzandosi di essere fedeli al metodo END e a viverlo almeno tanto quanto l'abbiamo vissuto noi. Siate certi che i frutti verranno!

A tutti, sacerdoti e coppie, un affettuoso augurio di vita serena nello spirito END.

Franca e Donato Cucinelli
END Acquarica 1

Auguri a **Don Stefano Rocca**, Consigliere Spirituale delle equipe Ugento 1 e 3, e di tutto il nostro settore, per l'anniversario (10.02) della sua Ordinazione Sacerdotale.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

- * **24/1:**
Lucia e Quintino Rizzello (End Taurisano 3)
- * **18/2:**
Gabriella e Ippazio Tamborrini (End Presicce 3)
- * **27/3:**
Loreta e Cosimo Rizzello (End Taurisano 1)

Auguri a tutte le coppie!

La salvezza e la redenzione in coppia

ovvero **Vedere Oltre**

coppia: **Osea e Gomer (Os. 2,21-22)**

"Siamo capaci, come Giovanni, di scavalcare il muro d'ombra di ciò che appare per cogliere l'intimità di ciò che vive nel profondo delle cose? Incalzare l'ulteriorità della persona che ci sta accanto per intuirne il mistero? (Don Tonino Bello, "Quella notte a Efeso")

E' questo l'argomento scelto dalla redazione della Lettera End N°149!

Il Settore "S. Maria di Leuca A" ha preso l'impegno di scrivere qualche esperienza e riflessione, da trasmettere alla redazione entro il 19.5.2008.

Buon lavoro!

Amatevi con tenerezza

Domenica 16 Dicembre 2007, presso i locali della Parrocchia di Alessano, si è svolta la **“Giornata di Spiritualità per le coppie”**, tenuta dal nostro Vescovo, in cui si è esaminata, grazie ad alcune sue riflessioni, la strada da percorrere per un matrimonio felice.

Dopo un iniziale momento di preghiera con la recita dei vespri, il Vescovo ci ha aiutato a chiederci: “Chi, nella vita matrimoniale, non ha avuto esperienze di collera, di paura, di tristezza?”.

Questi sono tutti sentimenti che abbiamo vissuto; ma insieme a questi sentimenti, un altro, sicuramente, lo abbiamo vissuto più intensamente. Questo sentimento è la **tenerezza**, fatta di rispetto, amore e impegno.

La tenerezza è stata considerata come un potenziale della vita di coppia tra marito e moglie, e come un sentimento dominante in una coppia sana.

Anche se lo stare insieme implica la volontà di accettare le differenze, le carenze dell'uno o dell'altro, c'è sempre un altro passo da fare verso la felicità: quello della tenerezza!

Spesso confondiamo la tenerezza come sentimento con il sentimentalismo della tenerezza. La prima è rivolta verso l'altro, cioè la persona che hai di fronte, il coniuge; la seconda, invece, è rivolta a colui che vede se stesso al centro di tutto, incurante dei bisogni altrui.

In alcuni casi la tenerezza va a braccetto con la fermezza, specialmente nei confronti dei figli, verso i quali bisogna, ogni tanto, avere la forza di dire **“NO”** quando è necessario.

E' facile essere teneri quando va tutto bene; ma è più difficile esserlo quando si sta vivendo un problema, o quando prevale la paura. E' in questi momenti che dovremo avere fiducia nel Signore e abbandonarci a Lui.

Finito il momento di riflessione del nostro Vescovo, ci siamo divisi in gruppi e abbiamo continuato la nostra riflessione alla luce anche delle nostre esperienze di vita, come coniugi e genitori.

E' stato, questo un momento bello e intenso, in cui ognuno di noi, superando le iniziali titubanze, si è aperto agli altri. Numerosi sono stati gli interventi e proficuo è stato lo scambio di opinioni: ci siamo accorti che viviamo le stesse esperienze, le stesse gioie e le stesse difficoltà!

Alla fine, dopo la sintesi dei lavori di gruppo, ci siamo salutati e il Vescovo ci ha lasciato un ultimo messaggio: **il vertice della tenerezza è la croce che si coniuga con la forza dell'amore!**

Antonella e Antonio Ruoti
END Presicce 3

Il Natale, quando arriva, arriva!!!

Con questo slogan, e con tanti altri dello stesso tipo, il sistema consumistico di oggi, che si serve della pubblicità martellante, entrando nelle nostre case in modo indiscreto, ci introduce nell'atmosfera natalizia orientandoci a vivere sia l'avvento che le festività di fine anno all'insegna del consumo a tutti i costi.

Per noi Cristiani e, in particolare per noi cristiani inseriti in un movimento ecclesiale, il Natale non è questo o almeno non dovrebbe essere questo. Diciamo non dovrebbe, perché non possiamo certo dire, anche se siamo incamminati in un percorso di fede, di riuscire ad essere totalmente immuni al sistema consumistico odierno che, proprio in occasione di questa festa, ci induce quasi obbligatoriamente ad acquistare.

Appartenere alla famiglia dell' END, però, ci aiuta a riflettere, tra i tanti argomenti, anche su questi aspetti consumistici (per es. con il tema di studio che abbiamo adottato quest'anno) e sono tematiche queste, che ci vedono abbastanza sensibili e scrupolosi. La nostra sensibilità, perciò, e la nostra coerenza al cammino che abbiamo intrapreso, ci rende molto riflessivi su quali sono le reali necessità che ci spingono ad acquistare, orientando il nostro shopping natalizio all'acquisto di ciò che è strettamente necessario.

Cercare di vivere senza l'affanno consumistico, ci aiuta a considerare il Natale per quello che effettivamente questa festa rappresenta e cioè attendere e accogliere la bella notizia della

nascita di Gesù.

Quella notizia che gli Angeli portarono ai pastori e che viene data anche a noi oggi affinché, come i pastori, anche noi ce ne rallegriamo: **“E’ nato il Salvatore, venite a vedere”**. E così, come i pastori andarono a Betlemme **“per vedere”**, così noi, anche quest’anno, come ogni anno, ci siamo recati in chiesa a festeggiare questa buona notizia.

Per noi ormai il Natale non è Natale senza l’incontro con Gesù.

E quindi, come i pastori, abbiamo accolto la bella notizia della sua nascita ringraziando Dio Padre perché ha fatto un grande dono all’umanità. È venuto in mezzo a noi per portare la luce, per portare la forza di Dio contro ogni male, per guidarci dal Padre con le sue parole. Anche questo Natale perciò, come famiglia, ci siamo ritrovati insieme con la famiglia allargata che è la comunità parrocchiale, per esprimere la nostra gioia e il nostro grazie a Dio per averci donato Gesù. Il Natale quest’anno ci ha riservato anche altri momenti molto belli e altre notizie straordinarie.

Nella nostra comunità parrocchiale dei Santi Apostoli Pietro e Paolo di Taurisano, abbiamo vissuto proprio nel centro dell’Avvento, con la visita del nostro Vescovo, la benedizione e la posa della prima pietra per la costruzione della nostra chiesa parrocchiale e poi, la notte di Natale, dopo l’annuncio degli Angeli della venuta del Messia, alla fine della messa, abbiamo accolto anche il messaggio del nostro Vescovo che ci ha annunciato la visita di Sua Santità Benedetto XVI a Santa Maria di Leuca per il prossimo giugno.

Come dicevamo il Natale quando arriva... arriva!!! Noi stiamo imparando a non farci deviare dagli slogan pubblicitari, perché **“Gesù viene”** e il nostro compito è quello di andargli incontro con gioia, accogliendolo nel nostro cuore e accogliendo quanto di bello inevitabilmente porta con se.

Donatella e Giuseppe Ciullo
END Taurisano 3

Dal questionario END 2007 - La domanda n° 8

I punti concreti di impegno del metodo END che viviamo con maggiore difficoltà sono:

* Il dovere di sedersi	28%	(34	coppie	su	50)
* Il ritiro spirituale	23%	(28	"	"	"
* La preghiera coniugale	22%	(26	"	"	"
* La regola di vita	16%	(16	"	"	"
* La preghiera quotidiana	12%	(12	"	"	"
* L'ascolto della Parola	4%	(5	"	"	"

I punti concreti di dis-impegno

L'appartenenza a un Movimento ecclesiale, quale l'Equipe Notre Dame, dice l'esplicita disponibilità della coppia (e non del singolo coniuge) di aderire a un "progetto" riconosciuto valido al fine di raggiungere gli obiettivi propri dello stato di vita coniugale e familiare.

Ma ogni progetto è valido nella misura in cui promuove, a rete fitta, un metodo fruttuoso per la crescita e la progressione della coppia.

Leggo sul vocabolario di italiano Garzanti questa pregevole spiegazione del termine "metodo": "Dal greco *méthodos*, 'ricerca, investigazione', parola composta da *metà*, che indica superamento, e *hodòs*, che significa 'via, strada'; propriamente (il termine *metodo*) significa **'cammino che porta avanti, oltre'**. E' una spiegazione etimologica importantissima perché ci permette di cogliere la bellezza del metodo End articolato in alcuni punti concreti di impegno offerti alla coppia cristiana.

La domanda n. 8 del questionario recitava: **"Quali sono i punti concreti di impegno del metodo End che viviamo con maggiore difficoltà e perché?"**.

Prendo atto delle percentuali che rilevano le adesioni ai singoli punti di impegno...il dato è tratto: un elenco lungo di lagnanze e dispiaceri che lasciano il tempo che trovano. A leggere di seguito tutte le risposte relative ai singoli punti concreti del metodo, si ha davanti, se non un vero e proprio

“necrologio”, certo una dichiarata degenza in “terapia intensiva” del metodo End. L’anello debole non è certo nei singoli punti di impegno, certo esigenti, fortunatamente; quanto piuttosto nella nostra convinzione di coppia che il metodo che noi decidiamo di abbracciare, lo riconosciamo come un aiuto concreto e lo accettiamo come vincolante e determinante per le nostre scelte di vita: diversamente il metodo è già “sterilizzato” in partenza perché non ci scomodi più di tanto.

E’ perché noi (coppia) decidiamo in tutta libertà e consapevolezza di attuarlo in tutta la sua integrità, che quel particolare metodo può sprigionare tutta la sua validità educativa. Ed è solo l’accompagnamento di un metodo che ci aiuta a percorrere una strada in grado di “portarci avanti e oltre”: cioè a non accontentarci di vivere sempre lo stesso livello di equilibrio coniugale (tante coppie non stanno male insieme, ma non crescono mai), ma di spronarci a saper andare “oltre”, appunto, mettendo a frutto le migliori risorse della vita a due (anzi in Tre).

Dunque “duc in altum”, ci diceva Giovanni Paolo II nella Lettera Apostolica per l’inizio del terzo millennio “Tertio millennio ineunte”: *“Riecheggiano nel nostro cuore le parole con cui un giorno Gesù, dopo aver parlato alle folle dalla barca di Simone, invitò l’apostolo a “prendere il largo” per la pesca: “Duc in altum” (Lc 5,4)...Questa parola risuona oggi per noi, e ci invita...ad aprirci con fiducia al futuro”*.

Don Gerardo Antonazzo
C.S. END Presicce 1, 2 e 3

